

canta... che ti passa



Notiziario della Sezione **Bolognese-Romagnola** "Angelo Manaresi"

Anno XXXX - n. 17 - giugno 2021



Editore: Roberto Gnudi. Comitato di Redazione: Enzo Franceschelli, Livio Franco, Adelmo Lambertini, Enrico Panzavolta, Valerio Rossi, Davide Ugolini. Di questo numero sono state stampate n. 4.800 copie. Grafica e stampa: Litografia Fabbri snc - Sito web: www.bologneseromagnola.it - E-mail: bologneseromagnola@ana.it

postatarget
creative

CN/BO1748/2013

Posteitaliane

LETTERA DEL PRESIDENTE

Roberto Gnudi

Presidente della Sezione Bolognese-Romagnola



Agli Alpini, Aggregati e Amici della Bolognese-Romagnola

Quando il 15 maggio del 1979 mi sono presentato alla caserma Gavino Pizzolato di Trento, da dove avrei iniziato il mio servizio militare di leva

nella Brigata Alpina "Tridentina", mai e poi mai avrei potuto immaginare che esattamente 42 anni dopo - il 29 maggio - sarei diventato il presidente della Sezione Bolognese-Romagnola dell'Associazione Nazionale Alpini.

Quando ricevetti la cartolina precetto, come parte dei giovani di allora, non è che fossi molto entusiasta di dover partire per fare il militare. Nel leggere però che la mia destinazione era a Trento alla compagnia "Monte Calisio", ricordo perfettamente che pensai: "Beh, se dovessi andare negli Alpini tutto sommato non mi dispiacerebbe". Avevo, infatti, un vago ricordo che il mio nonno materno, super invalido della Prima Guerra Mondiale, molti anni prima - avevo 7 o 8 anni - mi aveva raccontato che: "quando ero al fronte c'erano gli Alpini, brava gente, generosa, sempre pronta

a darti una mano, ma quanto bevevano...". Io nel maggio del 1979 ero completamente astemio! Dopo qualche mese, cominciai ad apprezzare quel magico derivato del frutto della vite, unitamente a quel profumato distillato trasparente che sembrava acqua, ma acqua non era. A Trento ci sono rimasto per poco tempo, fino all'8 agosto; quando sciolsero la Compagnia "Monte Calisio" dove, nel frattempo, da semplice recluta ero rimasto, e da Artigliere Alpino ero passato come Alpino nel quadro permanente.

Le mie mostrine divennero due fiamme completamente verdi e da Alpino fui trasferito, con altri miei commilitoni a Belluno: chi al Lanzo, chi alla Fantuzzi, chi in altri reparti della Brigata Cadore. Io, con alcuni altri, dell'ormai disciolta compagnia "Monte Calisio",

Continua a pag. 2



Associazione di Volontariato e di Protezione Civile Alpini & C. dell'Emilia-Romagna ODV

Codice fiscale **91369550370**

Via Collegio di Spagna, 27 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)

5 x 1000

fui assegnato alla Salsa, nella 79ª Compagnia comandata dall'allora capitano Piaz e là, fino al 6 maggio dell'anno dopo, ho prestato il mio servizio militare. Per la mia crescita personale è stato un anno molto importante, direi fondamentale per tanti motivi.

Ho imparato a conoscere prima e poi ad amare le montagne. Da studente ero sempre stato di passaggio in montagna, nelle annuali gite scolastiche giornaliere ma, starci per conoscerle, mai.

E poi, ma questo l'ho capito anni dopo, ho appreso l'importanza della disciplina. Non del mero: "qui comando io e tu, muto, obbedisci", ma la disciplina vista come metodo, che governa un complesso di norme che regolano la vita di una comunità. Quindi, non imposizione ma assunzione di responsabilità individuali e collettive. Il servizio militare, pertanto, come scuola di vita. Luogo dove ti formi e impari a stare con gli altri, più che in altre realtà. Impari che la vita non è fatta di "solisti", ma di gruppi di persone, donne e uomini che nella vita reale di tutti i giorni condividono un percorso, una scelta, un principio e, nei casi più elevati, un'ideale.

Certo, ho avuto la fortuna di avere un buon comandante, un uomo che aveva capito che quell'anno, per noi militari di leva, non doveva essere un anno buttato via, ma doveva essere un anno che ci doveva servire per crescere, per far maturare le nostre potenzialità, per renderci persone responsabili. Fare il servizio militare non è stato così per tutti. So bene che per alcuni, anzi per tanti, in altre caserme o compagnie, la naja è stata una sofferenza, un ambiente insopportabile, quasi

ostile, dove il nonnismo era il pane quotidiano che si doveva ingoiare.

Certo, neanche per me fu un anno di vacanza. Fu un anno con i suoi alti e bassi, ma nel tempo è maturata la consapevolezza che quel periodo servì a conoscere meglio me stesso e a rendere ancora più evidente, di quanto non lo fosse stato prima, che nella vita non ci sono solo diritti ma anche doveri. Che non si può solo pretendere, ma si deve anche dare agli altri ciò che si vorrebbe ricevere dagli altri.

La leva obbligatoria o, in alternativa, servizi civili di volontariato, sono presenti in molti paesi europei: Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Norvegia, Svezia (servizio ripristinato nel 2018 e questa nazione non fa nemmeno parte della Nato), Lituania, Svizzera, Polonia.

I servizi di leva o di volontariato obbligatorio sono disciplinati in ogni paese con un proprio inquadramento legislativo, ma in Italia no. Nel nostro paese la sospensione della leva venne vista come liberazione da una perdita di tempo, da un'iniqua oppressione. Come se riservare sei mesi/un anno della propria vita al proprio paese fosse tempo sprecato. Oggi saremmo più uniti, più consapevoli, ci sentiremmo più parte di una comu-

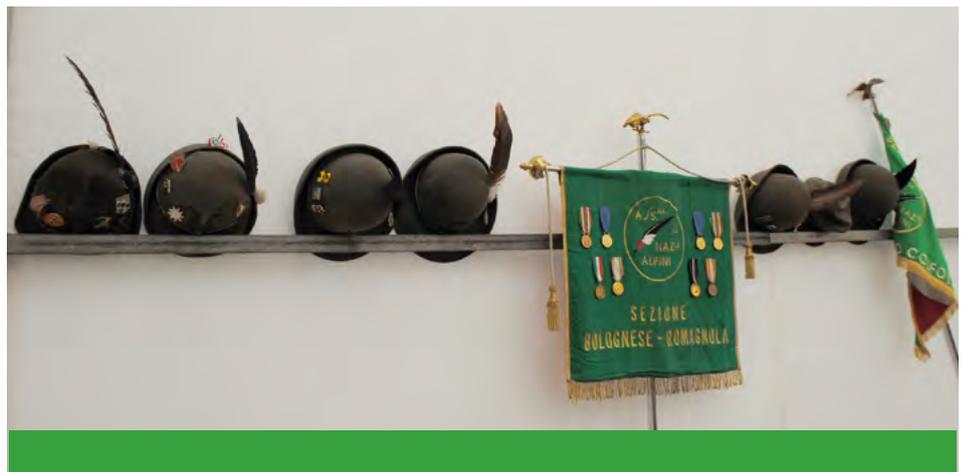
nità nazionale. Dove coesistono orientamenti religiosi e sessuali differenti, idee politiche diverse, talvolta contrapposte, soprattutto saremmo come popolo più coscienti del fatto che la coesione sociale non si manifesta solo quando la propria squadra del cuore vince il campionato o non retrocede.

Quando mi sono congedato, nel maggio del 1980, uscii dalla caserma Salsa in divisa con i miei gradi di caporal maggiore, con il mio cappello Alpino ben piantato in testa, orgoglioso di portarlo.

Arrivato a Bologna feci a piedi tutta la strada che portava dalla stazione ferroviaria a casa mia. Furono quattro chilometri di strada percorsi a piedi e tutti d'un fiato. Non perché non ci fossero mezzi di trasporto, anzi avevo chiesto ai miei di non venire a prendermi in stazione.

In quegli anni non era comune vedere un Alpino in divisa miliare per le vie di Bologna, e ricordo che la gente che incontravo mi guardava con una qualche sorpresa e osservava quella divisa con rispetto.

Eravamo ancora nel pieno degli anni di piombo e tre mesi dopo, il 2 agosto 1980, Bologna sarebbe stata colpita dalla strage neofascista alla stazione ferroviaria. Io ero orgoglioso di ostentare quella divisa e quel cappello con la penna.



Rappresentavano un aspetto sano e pulito del paese. Rappresentavano la storia degli Alpini, il loro valore, le loro tradizioni, i loro patimenti e tribolazioni subiti nel corso delle guerre, fino all'estremo sacrificio nella ritirata di Russia.

Oggi si percepisce un vuoto nel nostro paese. Manca, in non poche realtà, un comune senso di appartenenza, di coesione sociale, di senso dello Stato. Manca la consapevolezza che far parte di una nazione vuol dire innanzitutto unione, coinvolgimento e ritengo che ci si senta veramente liberi solo se si partecipa, come recitava Giorgio Gaber in una sua celeberrima canzone:

“La libertà
non è star sopra un albero
Non è neanche
il volo di un moscone
La libertà
non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione”.

Noi Alpini, con la nostra Associazione, rappresentiamo una parte positiva e pulita della nostra società. I nostri Gruppi, che sono un sicuro punto di riferimento per le loro comunità, quando occorre ci sono, quando vengono chiamati non fanno mancare il loro apporto. Non solo i volontari di protezione civile, che rappresentano certamente un nostro fiore all'occhiello, ma tutti gli alpini, gli aggregati e gli amici che abitualmente si adoperano in forme di volontariato civico, di supporto e di aiuto, quando occorre sono lì. Noi ci siamo sempre! Siamo insostituibili? Nessuno lo è, ma senza di noi il nostro paese, l'Italia, sarebbe più povero di solidarietà, di fratellanza, di partecipazione.

Devo un ringraziamento particolare a Vittorio (Costa n.d.r.),



che molto ha insistito con me perché presentassi la mia candidatura a presidente della Sezione. Io, quando mi parlò la prima volta, espressi molti dubbi e perplessità e mi riservai del tempo per decidere. Per fare il presidente occorre innanzitutto essere eletti e io gli dissi che non volevo fare nessuna “campagna elettorale” per cercare voti, e poi tre eventi che al solo pensiero mettono i brividi: nel 2022 Adunata Nazionale a Rimini, nel 2022 celebrazioni per l'anniversario dei 100 anni dalla fondazione della Sezione Bolognese-Romagnola, nel 2022 le celebrazioni per il Corpo degli Alpini fondato 150 anni fa.

La Sezione ha avuto illustri presidenti, uomini che hanno ricoperto cariche di primo piano anche a livello nazionale, come i presidenti nazionali: Angelo Manaresi e Vittorio Trentini, veri e propri monumenti della nostra storia associativa. Ma anche pensando a coloro che hanno ricoperto la carica di presidente sezionale e ancora con noi impegnati ed attivi nelle fila della Sezione, io ho comunque un dubbio che mi rimane e penso: “sarò all'altezza di onorare questo compito e dare il mio contributo perché la

Sezione possa prosperare e continuare ad affermarsi?”

Confido nella disponibilità e nella collaborazione di tutti: Vicepresidenti, Consiglieri, Capi Gruppo, Alpini, Aggregati e Amici. So che se saremo uniti e compatti potremo raggiungere gli obiettivi che abbiamo davanti a noi. In primis l'Adunata Nazionale a Rimini.

Non ho mai creduto nell'uomo solo al comando, la nostra associazione per statuto dà al presidente ampi margini decisionali ma senza la collaborazione di tutti non si va da nessuna parte, anzi si va a sbattere.

In queste mie riflessioni iniziali è anche doveroso riflettere sul periodo infelice e amaro che stiamo vivendo, dove tanti compagni di viaggio hanno posato lo zaino a terra e sono andati avanti. Non solo per il Coronavirus ma questa epidemia ha mietuto tante vittime – sempre troppe – e in questo anno e mezzo abbiamo vissuto come in uno stato di guerra non convenzionale. Le vittime, però, sono sempre le stesse: esseri umani strappati alla vita, in questo caso, da un “proiettile invisibile” e microscopico, deflagrante come una bomba nucleare. Oltre quattro milioni di casi nel nostro paese, più di 124.000 morti (nel corso di tutta la Seconda Guerra Mondiale in Italia i morti civili accertati furono 150.000).

Una tragedia immane e a coloro che non ci sono più, va il mio deferente e commosso saluto nel loro ricordo.

La nostra è una Sezione territorialmente molto estesa. Tra i due Comuni più distanti fra loro, Porretta Terme e Rimini, ci sono 190 Km. Dobbiamo quindi pensare a noi come a una grande comunità di oltre 4000 persone.

Con luoghi da considerare come nostri simboli nel territorio, punti di riferimento rappresentanti la nostra memoria storica: la baita di Monghidoro e il Memoriale della Rondinaia, la sede della Sezione e le sedi di tutti i Gruppi che la compongono, e i tanti monumenti che ricordano gli Alpini nei nostri Comuni. Il martire Alpino Cesare Battisti scriveva degli Alpini:

“...BUONI E SEMPLICI
COME EROI E FANCIULLI;
AUDACI E PRUDENTI
COME SOLDATI DI RAZZA;
ROBUSTI, RESISTENTI
COME IL GRANITO DEI
LORO MONTI; CALMI
SERENI COME PENSATORI
O FILOSOFI; COL CUORE
PIENO DI PASSIONE
MALGRADO LA FREDDA
SCORZA ESTERIORE,
AL PARI DI VULCANI
COPERTI DI GHIACCI
E DI NEVE;
TALI APPARVERO,
NELL’ALPE NOSTRA
GLI ALPINI D’ITALIA...”

(frase incisa su una lastra di marmo nel Reparto Comando e Supporti Tattici “Tridentina” - Bolzano)

In un articolo avevo letto che “l’Emilia è quel pezzo di terra voluto da Dio per permettere

agli uomini di costruire la Ferrari”. In effetti gli emiliani sono così. Devono fare una macchina? Loro ti tirano fuori una Lamborghini. Devono fare una moto? Loro costruiscono una Ducati. Devono fare un formaggio? Loro si inventano il Parmigiano Reggiano. Devono trovare qualcuno che scriva canzonette? Loro ti fanno nascere gente del calibro di Lucio Dalla, Gianni Morandi, Vasco Rossi, Francesco Guccini, gli Stadio, Cesare Cremonini, ecc. ecc.

La Romagna è terra dolce con gente di cuore e piena di calore, sempre disposta a sorridere, scherzare e aiutare, capace di lavorare e produrre, ma senza fretta, perché la fretta serve a vivere male. In Romagna a mezzogiorno non si mangiano panini al bar, ma le piadine o i crescioni. Devono fare delle piastrelle? Loro se ne escono con le ceramiche e le maioliche faentine. Le colline sono dolci e piene di paesi antichi, tenuti come salotti e il panorama è rassereneante, il vino è sincero, e un bicchiere di vino non si nega a nessuno. Ci sono nati Federico Fellini e Tonino Guerra, Pellegrino Artusi e Samuele Bersani, come non ricordare Laura Pausini, vincitrice del Golden

Globe Awards 2021 e candidata come miglior colonna sonora agli Oscar di quest’anno. E infine, ma certo non ultimi, i Casadei: Secondo e Raoul che con la loro orchestra di liscio romagnolo hanno scritto la colonna sonora della Romagna e dell’estate in riviera. Devo dire che quando durante le nostre Adunate sento la gente assiepata ai lati della strada che comincia a cantare “Romagna mia” incitandoci a cantarla con loro, beh a me piace e sono fiero di essere nato in Emilia-Romagna. Sono orgoglioso della Bolognese-Romagnola e sono sicuro che quel trattino unisce con pari dignità le due parti che compongono la nostra Sezione. Fondendole in un’unica realtà: noi siamo quelli della Bolognese-Romagnola. Dobbiamo essere degni del nostro passato e della nostra storia e nel loro ricordo impegnarci a rispettare e onorare la nostra Associazione.

W l’Italia

**W l’Associazione
Nazionale Alpini**

**W la Sezione
Bolognese-Romagnola
con i suoi Gruppi**

Roberto Gnudi

DALLA REDAZIONE

Complimenti Roberto, complimenti Presidente. Chi ha lavorato con te in questi anni, ti conosce e sa che porterai avanti questo incarico con decisione ma soprattutto con quella alpinità che hai nel tuo cuore. Pazienza se alle messe non ci vai, ma quando c’era don Franzoni, ci andavi, pazienza tu sia un sindacalista, non tutti sono perfetti. Non pensare che ubbidiremo ciecamente, noi brontoleremo sempre altrimenti non saremo alpini. Ma una volta presa una decisione saremo con te. Ti aspetta un anno, il 2022, di lavoro intenso, Adunata a Rimini-San Marino, 150° della fondazione del Corpo degli Alpini, 100° della fondazione della Sezione: un lavoraccio. Noi cercheremo di aiutarti nel miglior modo possibile. Una volta “Vecio” era la terminologia che distingueva non il più vecchio ma il comandante di batteria, l’ufficiale più vicino alla truppa.

Agli ordini Vecio, buon lavoro!

GRAZIE

di Vittorio Costa



Rimini 2019



Bologna 2015 - Fondazione della Sezione

Lascio lo Zaino da Presidente passandolo sulle valide e robuste spalle di Roberto Gnudi al quale vanno i miei auguri e la piena disponibilità per ogni esigenza. È stato un periodo pieno d'eventi e d'emozioni indelebili che porterò sempre nel mio cuore. Lascio la Sezione che consegno in altissima considerazione a livello associativo e conferma dell'operato svolto. Basta pensare che abbiamo la 93^a Adunata Nazionale Alpini Rimini-San Marino, in terra di Romagna, la 1^a Adunata Italia-Estero che, per i rinvii Covid, avverrà nel 150° anno di fondazione delle Truppe Alpine e nel centenario della Sezione e ciò avendo battuto, nella gara di assegnazione, Sezioni enormi quali Brescia e poi Torino e Verona, fatto che ci pone ai vertici nazionali ed all'attenzione di tutta l'ANA. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione e partecipazione di tutti gli Alpini ed Amici della Sezione Bolognese-Romagnola molti dei quali mi hanno fortemente sostenuto per il puro interesse d'essere degni della gloria dei nostri avi. A voi

GRAZIE GRAZIE GRAZIE



Ozzano Emilia 2015



Vidor 2017



Trento 2018



Adunata Milano 2019 - Passaggio della stecca Milano-Rimini

Appello dell'Università di Bologna Alma Mater

Un nuovo appello dell'Alma Mater, l'Università di Bologna alla ricerca dei caduti nella Seconda Guerra Mondiale.

Si cercano i famigliari e discendenti degli studenti che persero la vita nella Seconda Guerra Mondiale, dispersi in Russia. È il nuovo appello lanciato dall'Università di Bologna per poter consegnare le lauree ad honorem, esattamente come fatto per i caduti nella Grande Guerra, agli studenti dell'Alma Mater che dovettero abbandonare gli studi per recarsi al fronte. Ora si cercano i parenti dei dispersi in Russia. Chi riconosce tra i nomi di seguito quello di un suo parente o solo un conoscente caduto nel corso della Seconda guerra mondiale, disperso in Russia, è invitato a mettersi in contatto con l'Università scrivendo una mail a sandra.marciatori@unibo.it

Sebbene solo due siano gli appartenenti alle Truppe Alpine, è doveroso da parte nostra, aiutare l'Università di Bologna in questa ricerca che riguarda tutti: alpini, bersaglieri, artiglieri, fanti.

Si cercano i parenti di:

Pedrazzi Giorgio, nato a Bologna l'8/10/1913, disperso sul fronte russo il 20/1/1943 in località non

nota. Iscritto alla facoltà di Economia e Commercio, a.a. 1941-42 f.c.

Tenente 8° Rgt. Alpini-Divisione Julia.

Giacomelli Giulio, nato a Bologna il 26/7/1919, disperso sul fronte russo il 31/1/1943 in località non nota. Iscritto alla facoltà di Chimica industriale a.a. 1941-42 V anno.

Sten. 52° Rgt. Artiglieria – Divisione Torino.

Moliterni Walter, nato a Bologna il 16/11/1914, caduto sul fronte russo il 13/8/1942, sepolto nel Cimitero militare di Fomichinskij. Iscritto alla facoltà di Economia e Commercio, a.a. 1933-34 I anno.

Ten. 6° Rgt. Bersaglieri – Divisione Celere.

Parini Ermes, nato a Castel Bolognese il 28/10/1921, disperso in Russia il 19/1/1943.

Iscritto alla facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1941-42 II anno di Filosofia.

Sten. 277° Rgt. Fanteria – Divisione Vicenza.

Di **Cenni Rosolino**, nato a Imola (BO), il 3 ottobre 1913, disperso sul fronte russo il 17/1/1943 in località non nota, sono già stati ritrovati dei parenti.

Gruppo Alpini di Forlì

PER NON DIMENTICARE: NIKOLAJEWKA 1943



Forlì, gennaio 2021

Enrico Panzavolta

Alzabandiera, deposizione della corona, onore ai Caduti e preghiera dell'Alpino, sono stati i passi della manifestazione che si è svolta il 29 gennaio al Cippo degli Alpini a Forlì, con la presenza del vessillo della nostra Sezione, con il Vicepresidente vicario Bonfiglio ed il Consigliere Augelli. Pur nella sua semplicità e con la partecipazione limitata per le restrizioni anti-Covid, è stato un momento emozionante.

Noi sempre vi ricordiamo.



Ferrara, gennaio 2019

■ Seconda parte

ANGELO MANARESI... per noi lo zio Gino

Andrea Carini

Tra le di foto della vita militare dello zio Gino (molte della Seconda Guerra), ricordo bene quella dove, in rassegna ad un reggimento, canta insieme al col. Carlevaris, l'ufficiale che comandava il reggimento di mio padre. La nota curiosa di questo scatto è il particolare modo dello zio Gino di calzare all'indietro il cappello e di questa particolarità non mi ero mai accorto nei ricordi che ho di lui, da vivo. Un'altra foto che chiamerei "storica", perché vede insieme in divisa mio padre e lo zio, alto ufficiale, è l'unica dove ci sono entrambi, ma purtroppo è molto mossa. Probabilmente chi venne incaricato di scattare, fu preso dalla soggezione di trovarsi a fotografare un

alto superiore, e la sua mano tradì l'emozione. Per oltre quindici anni ho fatto vacanze montanare nel cortinese, spesso insieme a papà. Lui portava il cappello alpino anche se era molto caldo, ed aveva comunque sempre il piccolo distintivo verde con la penna. Nei rifugi veniva spesso avvicinato da altri alpini locali e nelle chiacchierate inevitabilmente si parlava dello zio Gino, che molti di loro avevano conosciuto a Belluno e a Feltre. Alcuni menzionavano la

sua appartenenza al "Feltre" con le varie azioni sul Carbonile, sul Salubio, sul Cauriol, fino al massiccio del Grappa. Sono stati bei momenti intensi, e spesso questi "veci" avevano gli occhi lucidi. La prima volta che sentii da uno di loro raccontare delle azioni sul Cauriol e sul Grappa mi venne in mente l'urna di bronzo con la terra delle due montagne che gli alpini della Feltre portarono il giorno del funerale, perché gli fosse sempre accanto nel suo ultimo viaggio. Un gesto toccante, devoto e pieno di rispetto, fatto dai suoi Alpini al loro ufficiale, Alpino a tutto tondo.

Mi emoziona ancora oggi l'orgoglio con cui mio padre mi raccontò - era il febbraio 1966 - che l'avv. Vittorio Trentini, in quel periodo Presidente



Casalecchio di Reno, 12 maggio 1963. Manaresi partecipa all'inaugurazione della locale dell'A.N.A.



La foto è stata scattata a Feltre nel 1915. Sono ritratti da sinistra a destra i sottotenenti Luigi Campari, Angelo Manaresi e Paolo Monelli (Archivio Manaresi)

della Sezione A.N.A. Bolognese-Romagnola, propose di intitolare ad Angelo Manaresi la Sezione. La proposta venne approvata e da quel momento la "sua cara vecchia sezione", come era solito dire lo zio Gino, porta il suo nome. In un uomo i ricordi sono testimonianza di esperienze vissute, tristi e gioiose. I ricordi che io ho dello zio Gino sono soprattutto i racconti che mio padre e mia zia mi facevano della vita con lui, e le tante pagine scritte su Angelo Manaresi. Mi ritengo fortunato ad aver avuto questa eredità, anche se solo riportata, e ad aver così conosciuto la realtà della vita degli Alpini ed i loro valori. Sono fermamente convinto che la nostra generazione, pur non avendo affrontato la guerra, sia custode delle esperienze dei nostri "veci". Nostro compito è quello di tramandarle ai giovani, nella speranza che sappiano, rispettando gli stessi valori, trovare e conquistare i propri ideali.

IL II° KORPUS POLACCO IN ITALIA

Staron Sildistaw

I mio babbo si chiamava Staron Juseh, nato a Katvice in Polonia, deceduto nel 1988 a Mercato Saraceno. Era uno dei tanti polacchi che, risalendo la penisola italiana, contribuì a liberare tante città italiane, romagnole ed emiliane. Era uno dei tanti che rimasero in Italia e si sposarono con ragazze italiane. Era uno dei 70.000 polacchi del II° Korpus polacco comandato dal Generale Anders.

Il II° Korpus Polacco fu un'unità dell'Esercito polacco, formato da soldati polacchi sfuggiti all'occupazione nazista del loro paese, internati e poi liberati dai gulag sovietici, dove erano stati internati, per partecipare alla guerra contro gli invasori del loro paese, i nazisti. Dapprima fu la 3ª divisione Carpazi, i Cacciatori dei Carpazi erano gli Alpini polacchi, in Siria e Palestina, a loro si aggiunsero man mano altri militari polacchi liberati dalle carceri di Stalin, che si spostarono con le loro famiglie attraverso il Caucaso e l'Iran,

molti morirono in questa marcia, in un trasferimento bestiale, su treni merci lunghissimi che impiegarono anche mesi per arrivare



Il babbo, Staron Juseh nel 1945 in divisa da Cacciatore dei Carpazi, nato a Katvice nel 1921, deceduto a Mercato Saraceno nel 1988

a Teheran, con poco cibo, senza servizi igienici senza acqua. Nel cimitero di Teheran furono sepolti più di 1892 tombe di vecchi, donne e bambini. I giovani accorsero volontari in quell'esercito raccogliendolo fino a formare un Korpus, comandati dal Generale Anders.

Incominciarono a combattere per la nostra libertà nei primi mesi del 1944 a Montecassino.

Nella loro avanzata liberarono Ancona e le Marche, poi avanti su

in Romagna, non Forlì che fu lasciata ai britannici, fino al 21 aprile 1945 quando fu la volta di Bologna.

Alla dura vita sul fronte, partecipò anche l'orso Wojtek, in Persia ed a cui piaceva fare la lotta con i soldati, sempre pronto ad aiutarli a portare le pesanti casse di munizioni. Una favola vera. Un cucciolo d'orso orfano di madre che finisce in un campo vicino a Teheran per civili polacchi evacuati.

Quando cresce viene accettato dagli ufficiali, imbarcato assieme ai soldati del 2° Corpo di Anders, chiamati a combattere in Italia.

E dopo la guerra sarà allo zoo di Edimburgo. «Wojtek era una sorgente continua di affetto e di gioia, era un nostro vero amico, al ritorno dal fronte ci faceva le feste, giocava con noi, e dopo l'azione ci teneva compagnia», ricorda un ex ufficiale.



Il medagliere del Cacciatore dei Carpazi Staron

DA QUESTA PORTA
LA MATTINA DEL 21 APRILE 1945
ENTRARONO LE TRUPPE
DEL 2° CORPO D'ARMATA POLACCO,
CHE CONTRIBUIRONO
ALLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA
E ALLE QUALI IL SINDACO DOZZA
DICHIARÒ
“NELL'ASSUMERE LA CARICA,
ALL'ATTO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ,
ATTESTO
CHE LE TRUPPE
DEL 2° CORPO D'ARMATA POLACCO,
DOPO VIOLENTA BATTAGLIA
CONTRO I TEDESCHI,
HANNO LIBERATO LA CITTÀ DI BOLOGNA
ALLE ORE 6 DEL 21 APRILE 1945”
NEL XXXV ANNIVERSARIO
DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ
IL COMUNE DI BOLOGNA
POSE

Gruppo Alpini di Casola Valsenio

A MONTE CECE PER CELEBRARE LA LIBERAZIONE

Valerio Rossi

Il 19 Settembre una rappresentanza del Gruppo Alpini di Casola Valsenio ha partecipato, sulla vetta del monte Cece, alla cerimonia commemorativa della durissima e sanguinosa battaglia che su questa cima si combatté nell'Ottobre del 1944 fra le truppe alleate inglesi ed i tedeschi, quando il fronte superò la "Linea Gotica". Su questa altura di 759 m. slm. gli inglesi della III Brigata di Fanteria e del Duke of Wellington Regiment si scontrarono dal 3 al 16 Ottobre del 1944 con i granatieri della 715ª Divisione germanica contro i quali avevano già combattuto ad Anzio.

Gli inglesi, in condizioni difficilissime, a causa delle piogge e del fango, si lanciarono faticosamente, a più riprese e per diversi giorni, all'assalto delle truppe nemiche, con lanci di bombe a mano e scontri corpo a corpo. Solo il 16 Ottobre si poté constatare che i tedeschi si erano definitivamente ritirati. Negli scontri perse la vita anche il comandante dei Duke's ed il tenente colonnello Shield. Solo da parte inglese si registrarono oltre 700 morti.

Ancora oggi sulla cima del monte si possono scorgere i resti e le tracce delle numerose e piccole

trincee che costituirono il fragile rifugio per i soldati dell'una e dell'altra parte.

Alla cerimonia, presieduta dal sindaco di Casola Valsenio, Giorgio Sagrini, oltre al Gruppo Alpini, hanno presenziato: il piccolo sindaco dei ragazzi: Alessio Malavolti, il vice sindaco di Palazuolo sul Senio: Iacopo Menghetti, amministratori, rappresentanti della "Confraternita della Misericordia" di Casola, e di altre associazioni, e

singoli cittadini. Alzabandiera, interventi oratori, onori e preghiere per i caduti hanno caratterizzato l'evento in cui, ancora una volta, è emerso il ricordo commosso di tanti giovani, amici e nemici, morti sulle nostre montagne a causa di una guerra scoppiata, come tante altre, se si analizza la storia con realismo, per la vanagloria, il desiderio di potere, a volte psicotico, di personaggi deprecabili.



19 settembre 2021 - In vetta al Monte Cece



*Gruppo Alpini
di Bagnacavallo*

25 aprile 2021

Gruppo Alpini di Forlì

98° della Fondazione della Sezione Bolognese-Romagnola

Enrico Panzavolta

Questa mattina, 22 novembre 2020, una rappresentanza del Gruppo Alpini Forlì, accogliendo l'invito del Presidente della Sezione Vittorio Costa, senza diramare avvisi, ma solo col passaparola, senza il Gagliardetto del Gruppo, senza camicia del Gruppo e distintivo, ma solo col nostro CAPPELLO Alpino, ha ricordato il 98° di fondazione della nostra Sezione. Ci siamo quindi ritrovati al Cippo nel Cimitero di Forlì dove, dopo l'alzabandiera, gli Onori ai Caduti e la deposizione di una Corona, è stata letta la Preghiera dell'Alpino. Seconda parte presso la Sede del Gruppo con piccola cerimonia alla lapide che ricorda i Caduti di tutte le guerre quindi alla S. Messa celebrata dal Parroco di S. Maria Ausiliatrice Don Brighi. La lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Vicepresidente Vicario della Sezione Mario Bonfiglio ha concluso la breve ma significativa manifestazione.



22 novembre 2020 - Onori ai Caduti

CI SI RIVEDE

Enrico Panzavolta

Venerdì sera 30 aprile 2021, anticipo il mio arrivo in Sede perché, con l'orario di rientro entro le 22, non riesco neppure a scambiare due parole con gli amici dopo tante settimane che non ci vediamo. Parcheggio l'auto poco distante ed il sole è quasi al tramonto. Ma ancora c'è una bella luce ed il verde del prato risalta molto particolare. Non l'ho mai visto così luccicante, sembra un prato quasi bagnato, ma poi m'accorgo che è un manto splendido e molto curato. Allargo lo sguardo e vedo un ordine magnifico, le panchine luccicano come pure i tavoli. Ma non tutti. Poi mi diranno che alcuni devono essere ancora sistemati, sono in lavorazione per la definitiva messa a dimora. Ho voluto, ho dovuto scattare alcune foto - benedetto smartphone! - perché sono felice di rendervi partecipi del lavoro che stanno sobbarcandosi gli Alpini del Gruppo. Solo alcuni per la verità, ma per conoscere quello che hanno fatto in questo periodo, li ho dovuti minacciare!! Solo alcuni dicevo... Purtroppo l'età avanza a grandi falcate! Ma non pensiamoci e godiamoci questi momenti orgogliosamente Alpini.

Quando gli Alpini mettono le ali ai piedi per la ricerca

M. Guarnera

Nella giornata di giovedì 27 maggio alle ore 12,00, giusto prima di pranzo, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Ferrara si è incontrata con l'Alpino Elio Brusamento. Questo Alpino da "Corsa" sta effettuando un giro d'Italia a piedi per sensibilizzare quante più persone possibili sui problemi riguardanti una grave malattia genetica, la sclerosi tuberosa, malattia ereditaria autosomica dominante con un'incidenza di 1/10000 nati. Ricevuti in Comune dall'assessore Cristina Coletti e presente una testimone diretta della lotta contro questa malattia.

L'alpino Brusamento ha raccontato in breve la sua esperienza iniziata nel 2019, facendogli percorrere più di novemila chilometri lungo tutta l'Italia. Alla fine, fatte le foto di rito, l'assessore ha consegnato un ricordo di Ferrara all'alpino "camminatore", con l'augurio di buon proseguimento nel suo cammino. Come al solito il Gruppo Alpini Ferrara ha abbracciato questa lodevole iniziativa, col cuore Alpino, sempre pronti ad aiutare il prossimo. Il cammino dell'Alpino Brusamento continua per macinare chilometri per portare la propria testimonianza... sempre alta la penna grande VECIO.

Elio Brusamento, 69 anni di Padova, pensionato, alpino ed atleta, sta compiendo un'impresa straordinaria: è partito il 25 aprile 2019 da Trieste per percorrere l'Italia a piedi e scoprire i borghi e i paesi meno noti, con solamente uno zaino in spalla: «per essere libero prima di partire ho venduto tutto quello che avevo». Il viaggio dovrebbe concludersi a giugno 2021 a Udine. È portavoce dell'Associazione Sclerosi Tuberosa e la sua corsa ha come fine il far conoscere la Sclerosi Tuberosa durante il suo percorso.

Verbale dell'assemblea del 29 maggio 2021

Guglielmo Dotti

Alle 14,30 del 29 maggio 2021, negli spazi cortilivi antistante la sede del Gruppo Ozzano Emilia e sede provvisoria della Sezione, nel rispetto delle indicazioni del distanziamento sociale causa Covid19, si è riunita l'Assemblea Annuale dei Delegati della Sezione Bolognese-Romagnola per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea;*
- 2) *Relazione morale del Presidente;*
- 3) *Elezione Delegati per l'Assemblea Nazionale;*
- 4) *Bilancio consuntivo 2020 - preventivo 2021;*
- 5) *Relazione sulla Protezione Civile della Sezione;*
- 6) *Tesseramento e quota Bollino 2021;*
- 7) *Adunata Nazionale 2022 - Rimini-San Marino;*
- 8) *Manifestazioni Sezionali e di Gruppo 2021/2022*
- 9) *Elezioni per il rinnovo della carica di Presidente della Sezione;*
- 10) *Discussioni e proposte.*

Essendo validamente costituita l'Assemblea, presenti 44 Gruppi rappresentati da 116 Delegati su un totale di 120, si apre la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno.

Punto 1. All'unanimità l'Assemblea nomina Angelo Venturi quale Presidente dell'Assemblea e il Consigliere Sezionale Guglielmo Dotti, Segretario verbalizzante.

Punto 2. Il Presidente Vittorio Costa prima di prendere la parola chiede all'Assemblea un minuto di raccoglimento per ricordare i nostri Soci andati avanti.

Dopo aver comunicato le sue dimissioni da Presidente della Sezione Bolognese-Romagnola, anche in prospettiva del suo prossimo incarico nel Consiglio Direttivo Nazionale legge la Relazione Morale che condensa i momenti che hanno caratterizzato l'anno 2020 e formula i migliori auspici per il futuro Associativo dell'ANA e della sezione Bolognese-Romagnola - Dopo il Verbale, la Relazione Morale del Presidente Costa e la

lettera inviata al CDN con la quale, assicura la sua fattiva presenza alla Sezione e alla AA2020 s.r.l. affinché la 93^a Adunata Nazionale Rimini-San Marino, oltre essere auspicio alla Rinascita del Paese, ricordi degnamente i 100 anni di vita della Sezione Bolognese-Romagnola e i 150 anni della Fondazione del Corpo degli Alpini.

Il Presidente Vittorio Costa, dopo aver ripercorso la situazione logistica della Sede della Sezione tracciandone una breve cronistoria circa l'acquisto e la vendita della vecchia sede posta in via del Prattello, alla rinuncia di partecipare all'asta d'acquisto del fabbricato in via del Sostegno (BO) per l'elevato prezzo raggiunto, comunica di aver firmato il preliminare d'acquisto di un locale in Bologna, all'interno dell'attuale Centro Commerciale del Quartiere Pilastrò, avente le seguenti caratteristiche: superficie di 107 mq., al piano terra, da ristrutturare, al prezzo di 70.000 €. Nei prossimi anni è previsto che il Centro Commerciale, che già al primo piano consta di una Sala Polivalente, una Biblioteca ed Uffici Comunali, venga ristrutturato per diventare anche un Centro Culturale ed un Centro Servizi con un costo di ristrutturazione/trasformazione preventivato di €. 2.100.000, già interamente finanziati. Alla proprietà venditrice resta l'onere pro quota del costo della suddetta ristrutturazione e trasformazione. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 3. Il Presidente dell'Assemblea Angelo Venturi chiede che vengano nominati 5 Delegati che, oltre al Presidente, rappresenteranno la Sezione Bolognese-Romagnola all'Assemblea dei Delegati che si terrà a Rimini il 17 luglio, vengono proposti i seguenti nominativi: Amadei Mario, Agostini Luigi, Bonfiglio Mario, Dotti Guglielmo e Zucchini Mirco. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 4. Il Segretario della Sezione, Gnudi Roberto, legge la relazione al Rendiconto Finanziario e la situazione Patrimoniale che presentano entrate istituzionali pari ad €. 156.146 ed uscite

istituzionali pari ad €. 87.963 ed un risultato positivo di €. 68.183. Evidenzia inoltre i principi adottati per la redazione del rendiconto finanziario. Vista la situazione del rendiconto finanziario e gli ulteriori finanziamenti regionali, informa l'Assemblea che verranno restituiti a breve ai Gruppi quanto da loro versato quale anticipazione all'avvio dell'Adunata Nazionale Rimini-San Marino; pertanto, invita i Gruppi prestatori ad inviare in breve tempo il loro Codice Fiscale oltre all'IBAN del conto corrente bancario sul quale effettuare la restituzione del prestito. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 5. Il Coordinatore della Protezione Civile della Sezione Fabio Tommasini espone la relazione sulla gestione della P.C. soffermandosi in modo particolare sulla necessità che le direttive impartite siano non interpretabili ma univoche onde evitare incomprensioni; auspica una decisione in merito ai locali di proprietà del comune di Faenza, località Celle, in cui sono rimessati gli automezzi della Colonna Mobile e le attrezzature date in comodato d'uso ad ANA RER. Infine, comunica le proprie dimissioni in quanto la sua rinomina sarà prerogativa del nuovo Presidente Sezionale, assicurando il coordinamento delle attività. Il Delegato Staron Sildistav del Gruppo di Mercato Saraceno chiede che si proceda celermente alla definizione dei locali di Faenza Celle. Il Presidente Vittorio Costa nel ricordare che le disposizioni impartite dai vertici dell'ANA vanno sempre rispettate, ribadisce che, nonostante più volte richiesto alla Regione, si è ancora in attesa delle certificazioni che attestino la sicurezza dei locali e delle infrastrutture al loro servizio e della ipotesi di una proposta di gestione. Il Consigliere Cenni propone di formare una mini commissione che in poco tempo produca la suddetta documentazione; dopo ulteriori precisazioni fornite dal Consigliere Dotti Guglielmo, il Presidente chiede al Delegato Staron Sildistav, a Diego Gottarelli Responsabile Operativo

ANA RER e al Consigliere Dotti Guglielmo di prendere nuovamente contatti con i funzionari della Regione per definire e verificare i documenti essenziali per arrivare ad una decisione ponderata e risolutiva da parte dei Presidenti delle 5 Sezioni dell'Emilia-Romagna - convenzione tra Comune e Regione, incarichi Professionali per verifiche strutturali e risultati, temporizzazione di eventuali lavori di ripristino, certificazioni impianti, cambio d'uso, coperture finanziarie, ipotesi di regolamento di condominio, ipotesi di gestione, copertura assicurativa contro incendio e furto, ecc. L'Assemblea approva all'unanimità sia la Relazione del Coordinatore e che il mandato esplorativo ai Consiglieri.

Punto 6. Il Presidente dell'Assemblea, nel sollecitare i Gruppi alla chiusura del Tesseramento 2021, propone che per l'anno 2022 il costo del bollino resti immutato in €. 18,00. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 7. Il Presidente Vittorio Costa sottolinea che la riconfer-

ma della 93^a Adunata Nazionale Rimini-San Marino da parte del CON rappresenta per la nostra Sezione un motivo d'orgoglio e impone da parte di tutti il massimo impegno affinché l'Adunata sia momento di rinascita del Paese, sia un degno anniversario dei 100 anni dalla costituzione della Sezione Bolognese-Romagnola e sia futuro ricordo dei 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini. Anche se l'organizzazione si è fermata a fine 2019 causa la pandemia Covid19, la nostra Sezione, è pronta a riprendere il cammino con rinnovato spirito di servizio. Il Consigliere Dotti Guglielmo da una prima informazione sui cambiamenti del percorso di sfilamento e delle aree d'accoglienza che la pandemia, costringe fare.

Punto 8. Ovviamente le manifestazioni Sezionali e dei Gruppi dovranno tener conto dell'andamento della pandemia Covid19 ma si spera comunque che l'anniversario di fondazione della Sezione possa essere confermato per il prossimo mese di novembre. Il Colonnello

Fabrizio Ghiretti, dopo aver salutato tutti i presenti e aver fatto gli auguri per il nuovo incarico al Presidente uscente Vittorio Costa, invita tutti a farsi promotori presso il proprio Sindaco per il conferimento della "Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto", come già fatto da tante amministrazioni del territorio.

Punto 9. Per l'elezione a nuovo Presidente Sezionale sono candidati i Soci Gnudi Roberto e Gottarelli Diego. Alle ore 16,00 sono iniziate le votazioni che si sono concluse alle ore 17,30.

Dal verbale della Commissione Elettorale, composta dai Soci Agostini Luigi, Emeri Giordano, Falzoni Antonio e Franco Livio, designati all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati, risultano i seguenti dati: Votanti 116 - Gnudi Roberto 77 - Gottarelli Diego 38 - Schede bianche 1.

Risulta pertanto eletto Presidente della Sezione Bolognese-Romagnola il Socio Gnudi Roberto che accetta la carica per il triennio 2021/2023.



Sfila la Sezione

Relazione morale del Presidente Costa

Carissimi,
Voglio ringraziare quanti mi hanno sostenuto ed incoraggiato ad andare avanti nell'impegno che mi ero assunto nel 2013 sino ad oggi ed a Voi mi presento dimissionario: I presidenti dell'E.R. e poi quelli del II° Raggruppamento, all'unanimità hanno voluto presentarmi quale candidato Consigliere al CDN. Per spirito di servizio e nella convinzione di poter continuare a sostenere l'attività della nostra



Sezione, ho accettato. Devo e dobbiamo portare avanti i tanti propositi di rinnovamento e vitalizzazione della Sezione che molti riconoscimenti ho ottenuto a livello anche nazionale.

Purtroppo, la pandemia ed il blocco delle attività non sempre concede lo spazio che vorresti dedicare agli eventi spettanti alla nostra magnifica Associazione e mi riferisco alla 93^a Adunata Nazionale Alpini.

Mi auguro che con l'aiuto del Direttivo, dei Capi-gruppo e di tutti voi, chi mi succederà avrà la forza d'animo necessaria per servire, con spirito alpino, la Sezione per farla camminare su sentieri più tranquilli e solidi, sui quali il nostro piede possa agevolmente posare ed ottenere traguardi sempre prestigiosi. Prima di tutto occorre, ancora, rinsaldare i rapporti di fratellanza, solidarietà e rispetto nell'ambito della Sezione, dei Gruppi e degli Associati, ricordandoci che siamo un'Associazione d'Arma, intesa all'Alpina. I segnali sono confortanti e fanno ben sperare come, la riconferma della 93^a Adunata che si terrà a Maggio 2022 in Rimini-San Marino.

E qui vorrei ricordare i tanti nostri Associati ed amici che sono andati Avanti e vi invito ad alzarci in piedi. Vari Gruppi sono in forte attività e la voglia di sentirsi un'unica con la Sezione è notevolmente aumentata. Sono convinto che l'Assemblea Annuale dei Delegati della Sezione si possa definire come uno dei momenti più salienti della vita associativa. È il momento durante il quale si discutono i temi più importanti che possono aver caratterizzato le attività dell'ultimo anno o che saranno oggetto di futuri impegni, ma anche argomenti di carattere più strategico.

La sospensione della leva ha creato, nella nostra Associazione, lo spettro di un inevitabile e matematico calo degli iscritti. La mancanza di nuovi iscritti e l'aumento dell'età media dei soci stanno minando ormai l'Associazione alle radici.

Al di là di qualche mugugno e delle varie proposte alternative (leggasi "apertura agli amici degli alpini" o simili iniziative), la maggior parte dei soci sembra,

invece, aver accettato l'inevitabile declino con accondiscendente rassegnazione.

Prendiamo ora in considerazione alcuni elementi:

- che è ormai impensabile tornare ad un indirizzo militare della leva vista la mutata concezione delle Forze Armate;
- che è radicato nel nostro pensiero che il periodo del servizio militare obbligatorio abbia, a suo tempo, costituito un insostituibile momento di positiva formazione morale e civica per tanti ragazzi;
- che si sta formando sempre più in tante famiglie un vuoto educativo, scarseggiando proprio l'insegnamento e l'educazione della vita;
- che la presenza attiva dell'ANA nella società coincide sempre più con gli interventi del nostro Volontariato e della nostra Protezione Civile, che è parte integrante del Volontariato;
- che una società come la nostra non può fare a meno del Volontariato in tutte le sue forme.

Mettendo insieme tutti gli elementi che ho appena elencato, vista anche la mia esperienza acquisita rimanendo a stretto contatto con i Volontari e con quelli della nostra unità Sezionale di Protezione Civile, sono convinto che se vogliamo pensare seriamente al futuro dell'ANA, sia necessario orientarsi decisamente verso il Volontariato.

Il Volontariato in generale è attività che tutti i gruppi svolgono da sempre poiché connaturato con Alpino. Basti pensare che nel periodo COVID innumerevoli sono state le attività svolte a sostegno della popolazione. Dalle scuole, i centri anziani, il Banco Alimentare, etc. etc., tutti i giorni i nostri Gruppi, e di ciò vi ringrazio, svolgono incarichi sociali molto importanti. Non ultima, la raccolta fondi e conseguente donazione di somme a enti e bisognosi in generale. Gli Alpini ed il Volontariato inteso come Solidarietà sociale sono un tutt'uno inscindibile. Nell'ambito del Volontariato è parte quella specifica attività che è la Protezione Civile, ma il nostro vanto è per il Volontariato tutto.

Abbiamo ora un periodo, quello del 2022, importantissimo d'affrontare nel migliore dei modi ed è la ricorrenza dei 100 anni della Sezione e 150 anni delle Truppe Alpine. La Sezione deve seguire le orme di questa immensa tradizione.

Il 2020 è stato un anno terribile, con le - attività associative ferme e le sedi chiuse. Non ci sono commenti ma solo la speranza che sia un passato che ci lasciamo alle spalle.

Tengo a ringraziare i Vice Presidenti, i Consiglieri, il Segretario Sezionale, che ha dato forte impulso alla Sezione, i Revisori, il Coordinatore di P.C., i membri delle varie Commissioni, i Capi-gruppo e Voi tutti per l'impegno che state ponendo a favore della Sezione e, non ultimo, il nostro Gianfranco Cenni già nostro Presidente Sezionale.

Un ricordo ancora ai nostri Presidenti Sezionali che sono andati Avanti.

W la Sezione Bolognese-Romagnola

Vittorio Costa

Consiglio Direttivo Sezionale 2021-2023



PRESIDENTE ROBERTO GNUDI



AMADEI MARIO
VICE-PRESIDENTE



BONFIGLIO MARIO
VICE-PRESIDENTE VICARIO



NIGRISOLI LUCA
VICE-PRESIDENTE



EMERI GIORDANO
CONSIGLIERE - SEGRETARIO

COMMISSIONI DA ISTITUIRE

Riforma della Protezione Civile

Riforma del Regolamento Sezionale
con inserimento del Regolamento Protezione Civile

Iniziative e celebrazioni per i 100 anni dalla fondazione della Sezione



VENTURI ANGELO
CONSIGLIERE - TESORIERE



AGOSTINI LUIGI
CONSIGLIERE



AUGELLI CARLO
CONSIGLIERE



BALZANI VITERBO
CONSIGLIERE



BANDINI GIANLUIGI
CONSIGLIERE



CAMPODUNI DINO
CONSIGLIERE
Referente gestione Vessillo e Sede



CASADIO CARLO
CONSIGLIERE



CENNI GIANFRANCO
CONSIGLIERE
Referente Centro Studi



DOTTI GUGLIELMO
CONSIGLIERE



FRANCO LIVIO
CONSIGLIERE
Referente CCTP e WEB



LAGHI SEB. GUELFO
CONSIGLIERE



LAMBERTINI ADELMO
CONSIGLIERE



MANTOVANI SERGIO
CONSIGLIERE



MARCHISIO CLAUDIO
CONSIGLIERE



MAZZETTI MASENZIO
CONSIGLIERE



MONDUZZI ADRIANO
CONSIGLIERE



TOMMASINI FABIO
CONSIGLIERE
Coordinatore Protezione Civile



UGOLINI DAVIDE
CONSIGLIERE
Coordinatore Sport e Giovani



VIOLANI ANTONIO
CONSIGLIERE



ZUCCHINI MIRCO
CONSIGLIERE

Gli altri incarichi
come i Consiglieri
di riferimento
dei Gruppi
saranno definiti
al CDS
di settembre

Lettera del Presidente Costa ai Consiglieri Nazionali del C.D.N.

OGGETTO: Preoccupazione per l'Adunata - Designazione a Consigliere Nazionale

Carissimi,
Spero di trovarvi in salute e così i vostri familiari.

Sappiamo delle difficoltà generali e associativamente, delle problematiche delle nostre Sezioni e dei Gruppi: la mancanza di socialità pone in grande crisi tutti noi ma riusciremo a superare ogni ostacolo e riprendere il cammino più temprati di prima. Con la speranza ed augurio di presto vederci, la mia qui è dettata dal desiderio di non far mancare la certezza nella riuscita della 93^a Adunata Nazionale Rimini - San Marino.

Il 27/2/2021 i Presidenti del II Raggruppamento mi hanno designato quale candidato al CDN per il triennio 2021 - 2023. Il Presidente Nazionale indirà probabilmente l'Assemblea Nazionale dei Delegati nel luglio 2021 ed in quella occasione si svolgeranno anche le nomine; all'uscente Mauro Azzi, dovrei subentrare in CDN.

La mia Sezione, la Bolognese-Romagnola, terrà l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente Sezionale per la fine di maggio p.v. e, di conseguenza, io non sarò il Presidente Sezionale, in carica, al momento di svolgimento della 93^a Adunata.

La proposta della mia candidatura, e questo ha determinato la mia disponibilità, è frutto della volontà dei Presidenti dell'Emilia-Romagna; oggi è divenuta decisione di tutti i Presidenti del II Raggruppamento che ringrazio per la fiducia accordatami.

L'ho accettata perché la meravigliosa macchina organizzativa e gestionale della 93^a Adunata Nazionale era perfettamente oliata e calda già a marzo 2020, governata direttamente dalla A.A. 2020 S.r.l. società per l'Adunata, controllata dalla Sede Nazionale, con tutti i supporti tecnico-logistici dei quali è ben capace la nostra Associazione con l'ausilio, non secondario, del-

la Sezione Bolognese-Romagnola i cui membri sono sempre stati coinvolti e ben conoscono i ruoli e funzioni per ottenere il migliore risultato: a tutti loro grazie per il "dovere" compiuto e che vi apprestate a compiere, con grande spirito di servizio, all'Alpina!

La macchina è ferma, pronta sulla linea di partenza che attende solamente il via da parte del CDN competente in materia: essendo l'Adunata sotto la sua direzione e quindi in mani affidabili, ovviamente è necessario qualche mese di preavviso per dare corso a tutte le fasi preliminari organizzative, già definite e progettate. Quindi non abbandono lavori incompiuti ma, a progetto ormai definito, lascio solo il periodo del piacere d'essere il Presidente in carica al momento della realizzazione nell'Adunata.

Lo faccio, anticipando di poco la mia naturale decadenza per aver raggiunto il limite dei mandati riconosciuti al Presidente Sezionale, per spirito di appartenenza e servizio che l'incarico in CDN comporta per la nostra meravigliosa ed unica associazione, l'ANA, alla quale dobbiamo guardare ed impegnarci per un futuro che ci permetta d'essere "... degni delle glorie dei nostri avi".

E poi, si è mai sentito dire che un alpino lascia i suoi compagni di

ventura? Io sono e sarò sempre a disposizione della mia Sezione per ogni utilità che io possa darle, compreso qualsiasi impegno per la 93^a Adunata Nazionale che potrà e dovrà essere il forte richiamo di tutti gli Alpini al ritorno alla vera vita associativa e il messaggio all'Italia ed alla sua popolazione, troppo affranta, di aver vinto la guerra contro la molecola Covid-19, che tanti lutti ha arrecato e qui il pensiero corre a tutte le nostre famiglie, Sezioni e Gruppi che hanno perso i loro cari, i nostri amici e soci.

Anche per questo, per il ricordo che sempre accompagna l'Adunata nei suoi momenti più emozionanti e simbolici, dobbiamo, uniti e compatti, essere una sola unica grande Associazione con le Sezioni che, sul territorio, porteranno, con i loro Gruppi, alta la nostra Bandiera e i nostri ideali. L'Adunata in sicurezza per i suoi partecipanti dovrà essere il messaggio di noi Alpini: ci siamo e siamo forti, solidi e indomiti. La centralità delle Sezioni nel gestire il territorio e coordinare - stimolare i Gruppi secondo gli indirizzi del CDN sarà essenziale per la ripartenza della nostra amata nazione.

Ora più che mai c'è bisogno degli Alpini e di alpinità!

Un fraterno abbraccio Alpino.

Vittorio Costa



18 novembre 2018 - 96° Fondazione della Sezione Bologna

Gruppo Alpini di San Giovanni in Persiceto

Il ritrovamento dell'Alpino Almonte Fanin

Loris Nadalini

Almonte Fanin era nato a Longare (Vicenza) il 2/4/1889, ed era residente a Zenerigolo di San Giovanni in Persiceto (Bologna): morì per ferite riportate in combattimento il 7/7/1916 sul Monte Trappola – Monte Corno (Pasubio).

Alla metà di maggio del 1916 gli austro-ungarici iniziarono una grande offensiva, dopo un violento bombardamento con proiettili di ogni calibro, che distrusse i camminamenti e le difese, la 61ª Compagnia, dopo aver opposto fiera resistenza nell'alta Val d'Astico, viene annientata come pure i Reggimenti della "Cagliari". All'alba del 16 maggio il bombardamento aumenta la sua violenza e il ripiegamento fu caratterizzato da sanguinose mischie. Fu proprio dopo pochi giorni che Cesare Battisti partì da Verona per le trincee della Vallarsa a capo di una compagnia del battaglione Vicenza.

Il Sergente Almonte Fanin faceva parte della 60ª Compagnia del Battaglione Vicenza, e quindi in quelle settimane di durissimi combattimenti combatteva in quei luoghi. Durante le prime ore del 23 giugno, gli alpini del "Vicenza" si lanciano travolgendo ogni resistenza e si impossessano fulmineamente dell'intera posizione del Monte Trappola, sotto il Corno di Vallarsa, raggiunti da Cesare Battisti. Nei giorni successivi il battaglione riceve l'ordine di proseguire alla conquista del M. Corno e, nonostante le gravi difficoltà del terreno, s'impadroniscono delle forcelle alla testata dei canaloni (est e ovest del monte). Il 30 giugno l'attacco è proseguito, ma l'avversario, colpendo dalla cima più elevata i nostri con lancio di bombe a mano e con rotolamento di grossi sassi, rende vano ogni sforzo. Il 2 luglio, sul Pasubio, gli Austroungarici scatenano l'inferno. Ripetuti tentativi, eseguiti nelle prime notti di luglio, non riescono a renderci padroni della selletta ch'è prossima alla cima: solo il plotone esploratori, con slancio ardimentoso e sotto il fuoco nutrito di fucileria, si aggrappa alle punte rocciose più prossime alle posizioni del nemico. Ed è proprio in uno di questi slanci che trovò la morte sul campo di battaglia il sergente degli alpini Almonte Fanin di 27 anni, alle ore 9 del 7 luglio 1916 nella Bocchetta del Monte Corno, cioè nella selletta fra il Monte Trappola e il M. Corno. Fu poi sepolto nei pressi di M. Corno come risulta dalla testimonianza del Ten. Luigi Luppi. Risulta successivamente disperso e la famiglia non ha mai avuto notizie relativamente alla sua sepoltura. All'interno del Sacello dell'Ossario-Sacrario del Pasubio c'è la lapide che lo ricorda citando le 2 medaglie d'argento conferitegli e la dicitura "in memoria": lapide che si trova di fronte al suo Generale Guglielmo Pecori Giraldi. In quegli stessi giorni della sua morte, la compagnia di Cesare Battisti si mette di rincalzo a quella di Almonte Fanin e sul M. Corno fece miracoli di eroismo, si combatteva alla baionetta, tutti si prodigarono affinché l'irredento trentino non cadesse in mano nemica. L'avversario però sferra un ultimo poderoso assalto, nuovamente con la baionetta, e i nostri pochi superstiti sono costretti ad arrendersi al nemico: era il 10 di luglio e il Battisti fu

catturato, mentre Fabio Filzi aveva subito identica sorte da un po' di tempo. Entrambi furono poi impiccati il 12 luglio nella fossa del Castello del Buonconsiglio a Trento. I luoghi e le date fanno quindi pensare, con ragionevole certezza, che Almonte Fanin e Cesare Battisti si siano conosciuti e che, quantomeno negli ultimi giorni delle loro vite, abbiano combattuto fianco a fianco nel tentativo di raggiungere il M. Corno. Monte che dal giorno successivo all'uccisione del trentino irredento, fu chiamato Corno Battisti. Ebbene, dopo oltre 104 anni dalla morte di questo valoroso Alpino, abbiamo avuto la certezza che Almonte Fanin non è più un disperso. In questo periodo di Covid le attività dell'Associazione Emilia-Romagna al Fronte si sono molto ridotte, ma le ricerche storiche non si sono mai fermate: grazie al collegamento del nostro socio Bersagliere Giuliano Mazzini con il Dott. Gianni Periz, Vice-Presidente della "Fondazione 3 novembre 1918", che cura il Sacrario – Ossario del Pasubio, a distanza di oltre un secolo siamo riusciti a sapere con certezza che i resti dell'Alpino Almonte Fanin si trovano nell'Ossario del Pasubio, come risulta dagli elenchi degli inumati in quel Sacrario e ora pubblicati anche nel sito della Fondazione 3 novembre 1918. Ho subito informato i famigliari, fra i quali il Dott. Carlo Fanin, fratello di Giuseppe Fanin, barbaramente assassinato nel 1948, entrambi nipoti di Almonte, e ho pure informato alcuni dei pronipoti. In ricordo di Almonte l'Associazione Nazionale Alpini aveva apposto, nel dicembre 2018, una lapide in sua memoria, nel sacrario di un gruppo di caduti nella G. G. nel cimitero di San Giovanni in Persiceto e, proprio in tale occasione, Carlo Fanin, dopo aver ringraziato il nostro Capogruppo Adelmo Lambertini per l'iniziativa, manifestò il grande dispiacere della sua famiglia per non aver mai saputo dove fosse sepolto il loro congiunto. Ora, a distanza di oltre un secolo, sapere con certezza dove riposano i suoi resti, ha molto commosso i parenti i quali, pur non avendolo potuto conoscere per ragioni anagrafiche, ne conservano pur sempre il ricordo e la memoria tramandati dai loro genitori e nonni di questo loro carissimo congiunto. Commozione che naturalmente ha coinvolto tutti noi, alpini e storici di Emilia-Romagna al Fronte, in quanto ormai nessuno si aspettava più questa notizia. Appena la situazione sanitaria lo consentirà torneremo al Sacrario del Pasubio, dove peraltro ci siamo recati con il Gruppo di San Giovanni in Persiceto un paio di anni fa, per rendergli omaggio e "Per non dimenticare".

Loris Nadalini

Presidente di "Emilia Romagna al Fronte" - Iscritto all'ANA, nel Gruppo Alpini di San Giovanni in Persiceto

Per approfondimenti si può consultare il volume pubblicato in occasione del Centenario della Sezione Bolognese Romagnola dal titolo "Penne d'Aquila d'Emilia" disponibile presso i Gruppi ANA di S. Giov. in Persiceto, Anzola, Crespellano e presso "Emilia-Romagna al Fronte" 333 6527422

FILIPPO CALANDRI

Il post dell'Associazione Nazionale Alpini, in un lungo post, ha ripercorso la biografia del sottotenente esprimendo condoglianze alla famiglia:

Il sottotenente degli alpini Filippo Calandri, 23 anni, è morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove era stato ricoverato in gravi condizioni per essere stato travolto da una slavina in Valle Maira, sulle Alpi cuneesi, durante un'escursione con un amico.



Calandri era originario di San Giorgio in Piano (Bologna). Figlio di Giorgio, alpino, nipote di Gabriele, artigliere da montagna.

Si era diplomato a pieni voti al 198° corso all'Accademia militare di Modena e si era trasferito a Torino alla Scuola di applicazione dell'Esercito dove avrebbe ottenuto a breve il grado di tenente e conseguito la laurea in Scienze Strategiche.

L'Associazione e gli alpini esprimono le più sincere condoglianze ai suoi cari: ai genitori, alla sorella Francesca, agli zii tra i quali Pierpaolo Beluzzi, magistrato di Cremona e marito del sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri che nel 2019 aveva accolto calorosamente le penne nere al raduno del 2° Raggruppamento.

CAPITANO MASSIMO RONZANI

Oggi, 28 febbraio 2021, vogliamo ricordare il 10° anniversario della morte del capitano Massimo Ronzani, avvenuta in azione durante il suo servizio in Afghanistan. Insignito con la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito. Il nostro Gruppo Alpini di Cento è intitolato a lui. Ogni anno è questa la data in cui ci incontriamo presso il cimitero in cui è sepolto, a S. Maria Maddalena, Rovigo. Con le commemorazioni i canti ed i cori anche dei Boy-Scouts a cui apparteneva sin da piccolo, e con l'alzabandiera in suo onore.

Il papà e la mamma di Massimo hanno sempre voluto dare a questa giornata, dopo il dovuto e sentito momento di solennità e cordoglio, anche un momento di incontro conviviale con gli Alpini che lo hanno conosciuto e stimato, in

un pranzo in cui il ricordo si unisce alla voglia di stare insieme che rappresenta uno dei valori fondanti degli Alpini e dello stesso capitano Massimo Ronzani.

Quest'anno per l'emergenza pandemica, abbiamo comunque voluto presenziare con un piccolo drappello di Alpini tra cui il nostro Capogruppo. Il momento di aggregazione è solo rimandato ai prossimi anni. Tutto il Gruppo Alpini di Cento come sempre si stringe nell'affetto alla famiglia del capitano. Anche se limitati dall'emergenza. Nato a Ferrara nel 1974, deceduto il 28 febbraio 2011.



FABIO TONI

Un altro nostro Amico è andato avanti. Fabio Toni ci ha lasciato a febbraio, di Mercato Saraceno, oltre alle indubbie qualità nella società civile, impegnato per la sua comunità, era iscritto al Gruppo Alpini di Mercato, ed era un nostro Consigliere Sezionale.



*Santa Maria
Signora della neve
Copri col bianco
soffice mantello
Il nostro amico,
nostro fratello
Su nel paradiso
Su nel paradiso
Lascialo andare
Per le tue montagne*

GABRIELE ANGELLA

È andato avanti Gabriele, il nostro Gabriele Angella, la penna bianca amica di tutti noi Alpini. Iscritto al gruppo di Ozzano Emilia. Dopo una vita al Servizio della Patria in uniforme, si era dedicato totalmente alla Sezione Bolognese-Romagnola, sia come Consigliere sia per la nostra Protezione Civile. Attivo finché ha potuto, non risparmiandosi per la nostra Sezione, per la nostra Associazione. Ti ricorderemo per quanto hai dato alla tua famiglia, ed a tutti noi. Troverai lassù tanti amici, tanti vecchi Alpini che ti hanno preceduto, tanti Caduti, salutali da parte nostra. Ciao Gabriele.

Nato a Scorcetoli (Massa Carrara), nel 1938, residente a Castel Maggiore (Bologna), dove è deceduto nel maggio 2021. La sua carriera militare inizia nel 1961 come Sottotenente di Complemento.

CIAO COLONNELLO!

Sandra Adami Venturi - Gruppo di Vergato

Ieri (20 maggio 2021 ndr) abbiamo salutato un amico "andato avanti" il Colonnello Gabriele Angella. Oltre che per porgere le condoglianze alla famiglia queste poche righe vogliono essere un ricordo dell'uomo, non tanto del militare, che non ho conosciuto per motivi di età e di sesso, al tempo dei miei vent'anni per le donne l'esercito era "TABU". Ho conosciuto il "Colonnello" come da noi era comunemente chiamato, intorno agli anni 2000, quando con mio marito ci siamo avvicinati al mondo del volontariato con la Missione Arcobaleno. Dietro l'aspetto severo e militaresco, in realtà si celava un uomo estremamente schietto e corretto. Tra i tanti ricordi legati a manifestazioni ed esercitazioni, due in particolare mi sono venuti davanti appena letta la notizia, il primo legato all'esercitazione internazionale "PO 2005" a Ferrara, quando in un campo con circa 800 persone era il responsabile della logistica ed io mi occupavo della segreteria, sempre pronto a supportarmi, visto la complessità del compito, ma soprattutto attento alla mia sicurezza, ed il secondo, ma il più vivo, 6 Aprile 2009 ore 07,30 a.m. circa, quando passando col treno, andavo al lavoro, (la linea ferroviaria Porretta - Bologna per un tratto corre parallela ai magazzini di Via Agucchi a Bologna, dove era stoccato il materiale) ho chiaramente visto

la sua sagoma, in mezzo al piazzale, in maniche di camicia con l'immancabile cappello piumato, che gestiva il movimento dei mezzi e dei container con il materiale da inviare in Abruzzo. Poi i casi della vita hanno diradato i nostri incontri, ma anche se non spessissimo, abbiamo mantenuto i contatti telefonici. Adesso ti immagino in un mondo parallelo insieme agli altri compagni di cammino che ti hanno preceduto, che so' a dirigere il montaggio di tende?? Ad istruire angeli nelle tecniche di volo???, ovunque tu sia, ciao Colonnello!

Va l'alpin

Va l'alpin su l'alte cime,
passa al volo lo sciator;
dorme sempre fra le brine,
sogna mamma e casolar.

Fra le rocce e fra i burroni
sempre lesto il suo cammin;
quando passa la montagna
pensa sempre al suo destin.

Pensa, alpin, al tuo destino:
c'è il ghiacciaio da passar,
mentre vai col cuor tranquillo,
la valanga può cascar.

Pensa, alpin, la tua casetta
se la rivedrai ancor;
c'è una bimba che ti aspetta
orgogliosa del tuo amor.

Fonte: libretto 'Canti degli Alpini' Commissione per la difesa del canto alpino, Ottobre 1967, Associazione Nazionale Alpini.

Ricordando Diotallevio Leonelli



PROTEZIONE CIVILE

GRUPPO ALPINI CASALECCHIO DI R./SASSO M. - NUCLEO CINOFILO RENO

Il Nucleo cinofilo “Reno” nasce alla fine del 2011 grazie ad un progetto realizzato dal settore della Polizia Municipale che si occupa di Protezione Civile. Il progetto è stato accolto dal Gruppo Alpini di Casalecchio che con la propria squadra di Protezione Civile gli hanno dato vita. Accanto alla sede degli Alpini è stato realiz-

zato un campo per l'addestramento dei cani da soccorso che è tuttora utilizzato. Dieci cittadini con il proprio cane hanno iniziato quindi un corso per la formazione di Unità Cinofile da Soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie e macerie sotto la guida di due istruttori della polizia municipale. Al termine di questo progetto erano state create le basi per poter continuare la formazione. Grazie al lavoro di tutti i volontari e alla guida e sostegno del coordinatore nazionale delle UCS, unità cinofile da soccorso, ANA Giovanni Martinelli, il nucleo è cresciuto e si è rafforzato, sostenendo i primi esami per ottenere brevetti in superficie e istruendo i propri componenti. Quello che ci sprona ed entusiasma è proprio la continua formazione. La sottocommissione nazionale ha in questi anni organizzato corsi per istruttori cinofili e per la preparazione di tecnici, essi hanno permesso a molti di noi di imparare sempre nuove tecniche di addestramento. Anche i conduttori hanno potuto affinare le tecniche di ricerca grazie a corsi di primo soccorso e corsi sulle tecniche di intervento. Tutto questo per poter diventare una UCS, unità cinofila

da soccorso, composta dal conduttore e dal proprio cane, una “bestia unica a 6 zampe” che riesce ad operare in simbiosi ed affiatamento. Attualmente il nucleo è composto da 20 volontari, comprendono i 7 binomi brevettati per la ricerca in superficie e i 3 per la ricerca in macerie, supporti logistici e i nuovi binomi in formazione Anche se

UCS ANA Giovanni Martinelli. In questi 10 anni di vita del nucleo cinofilo RENO, diverse sono le attività realizzate anche a favore della popolazione. Oltre ad essere sempre disponibili in caso di allerta da parte delle autorità per la ricerca di dispersi, abbiamo partecipato ai progetti di Protezione Civile nelle scuole, facendo conoscere le attività dei nostri cani nelle scuole dell'infanzia e primarie. La particolarità che rende speciali i nuclei cinofili dell'ANA è che prima ancora di essere cinofili siamo Alpini, cerchiamo di portare nella nostra attività i valori e l'impegno che ci distinguono, la capacità di collaborare e di renderci utili là dove serve. Questo essere parte di una grande famiglia è evidente quando ci confrontiamo e lavoriamo con gli altri Nuclei Cinofili ANA dai quali riceviamo sempre nuovi spunti ed occasioni di crescita. Anche se non tutti portano il cappello con la penna, anche i soci aggregati fanno propria l'Alpinità, questo senso di appartenenza ad un gruppo del quale cerchiamo di essere all'altezza non solo nei raduni o Adunate Nazionali ma anche nelle periodiche esercitazioni, negli interventi di reale necessità e in tutta la nostra attività. Per noi è importante variare il più possibile gli scenari di addestramento e saremo felici di venire a trovare per questo, i Gruppi Alpini per una giornata assieme in montagna, piuttosto che in qualche rovina, frana o edificio abbandonato, concludendola con due costine alla griglia.

Il Responsabile del Nucleo
Enzo Franceschelli



ciò che appare è il lavoro del cane bisogna ricordare che questo è un lavoro di squadra. Per la buona riuscita del lavoro ci sono diverse figure: l'istruttore che pianifica i lavori da fare per la formazione del binomio, i volontari che lavorano con i cani per permettere l'acquisizione di diverse competenze, le “cavie umane” che si prestano a “farsi trovare”. Non meno importanti i logistici, che si occupano di cartografia, uso del Gps, radiocomunicazione e supporto all'UCS. La cinofilia da soccorso in ANA comunque non è storia recente, infatti il primo Nucleo cinofilo nacque in Valseriana nel 1986, grazie all'interessamento dell'allora coordinatore della PC ANA Antonio Sarti e di 5 Volontari Alpini, tra i quali l'attuale coordinatore delle



Il nucleo con i binomi attivi a fine 2020. Per binomio si intende il conduttore ed il cane

LA PROTEZIONE CIVILE E IL COVID 19

INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA PER L'EMERGENZA COVID 19

2020 MESE	GIORNATE UOMO REGIONE ASSISTENZA POPOLAZIONE E TAMPONI	GIORNATE UOMO BERGAMO
MARZO	214	
APRILE	616	69
MAGGIO	395	4
GIUGNO	54	12
NOVEMBRE	48	
DICEMBRE	38	16
TOTALE	1465	101

Noi ci siamo

2021 MESE	ASSISTENZA POPOLAZIONE	SUPPORTO PUNTO VACCINALE	TOT. GIORNATE UOMO REGIONE	GIORNATE UOMO BERGAMO
GENNAIO	43	0	43	16
FEBBRAIO	22	0	22	0
MARZO	154	0	154	0
APRILE	155	77	232	0
MAGGIO	143	201	344	0

Un 25 Aprile a ranghi ridotti, ma un simbolo di rinascita

Claudio Marchisio



Strano festeggiare il 25 aprile durante la pandemia, in piazza a Ferrara manca il pennone con il tricolore, le transenne e le numerose associazioni. Non manca lo slancio della gente, è presente il Gruppo Alpini Ferrara dell'Associazione Nazionale Alpini che inquadrato ha reso onore ai caduti.

La corona d'alloro posta alla torre della Vittoria, è stata deposta dal Vicesindaco Lodi e dal Prefetto di Ferrara Dott. Michele Campanaro che ha voluto poi passare in rassegna gli Alpini ed i Volontari del Gruppo. Da ricordare che Ferrara fu insignita della M.A.V.M. per la lotta per la liberazione. La nostra presenza ha dato un segno di rinascita in questi anni bui dove tutti abbiamo dovuto combattere una guerra contro un nemico subdolo come questo virus che attanaglia la nostra patria.

Gruppo di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi

I subacquei negli Alpini???

...eh sì, proprio così!

Giampiero Chiarini

L' Unità di Soccorso Subacqueo e Nautico (U.S.S.N.) della Sezione Bolognese-Romagnola nasce nel gennaio del 2016 grazie al Gruppo Alpini di Casalecchio e Sasso Marconi.



È una delle 10 Specializzazioni A.N.A. (oltre a Alpinisti, Sottocommissione Sanità, Telecomunicazioni radio (T.L.C.), Squadre antincendio boschivo (A.I.B.), Unità cinofile di soccorso (U.C.S.), Logistica, Droni, Idrogeologico e Informatica); ogni Raggruppamento ha una o più unità per garantire attraverso il Coordinamento Nazionale l'operatività sull'intero territorio italiano.

La nostra unità che conta 8 volontari, attualmente è l'unica realtà operativa nel 2° Raggruppamento. I volontari di questa unità sono tutti subacquei esperti che da anni operano in Protezione Civile e

praticano assiduamente immersioni subacquee in apnea e con autorespiratore. Gli operatori subacquei hanno frequentato con esito positivo il Corso Operatore Tecnico Sommozzatori Protezione Civile organizzato a Milano dalla F.I.P.S.A.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) che è il riferimento

formativo nazionale per gli operatori di Protezione Civile che operano nell'ambito subacqueo.

La nostra base operativa è a Casalecchio di Reno dove è situato anche il magazzino delle attrezzature. L'unità ad oggi dispone di un gommone con motore fuoribordo e di materiale per le attività di ricerca, recupero e trasporto persone e materiali su corsi d'acqua o zone alluvionate, oltre ad una stazione di ricarica per le bombole subacquee.

Il contesto operativo è quello tipico della nostra regione, in cui i corsi d'acqua o i laghi sono molteplici ma spesso con profondità tali da non richiedere un intervento subacqueo, ma che spesso durante un'emergenza si trasformano in contesti estremamente pericolosi



per portata d'acqua straordinaria, presenza di detriti in acqua, bassa temperatura dell'acqua in inverno, assenza di luce e visibilità (notte) e difficoltà di comunicazione a causa del rumore.

In tali condizioni anche una persona in grado di nuotare normalmente mette a serio rischio la propria vita. Se poi aggiungiamo che spesso il volontario è vestito con abbigliamento pesante e magari stivali in gomma le probabilità di sopravvivenza in caso di caduta in acqua sono ulteriormente ridotte. È quindi emersa in modo significativo l'esigenza di acquisire delle competenze specifiche sulle tecniche di autosalvamento e salvamento in ambiente acquatico per potere operare in sicurezza a bordo di un corso d'acqua o fornire





un'adeguata assistenza agli operatori che lo stanno facendo; è inoltre essenziale che gli operatori siano dotati di idonei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) per garantirne la sicurezza in tutte le fasi operative.

Per questo motivo i nostri operatori ad aprile 2018, grazie al Referente Nazionale di Sottocommissione Roberto Beltrame, hanno frequentato il corso Assistant Rescue Wild Water presso il centro formativo in località Valstagna (VI), che da anni si occupa di formare i volontari A.N.A. di questa specialità. In questo corso hanno appreso le tecniche fondamentali di intervento in acque mosse con un grado di difficoltà elevato.

L'attività formativa è importante, ma risulta altrettanto fondamentale mantenere le competenze acquisite con un addestramento costante all'utilizzo delle stesse. Per tale scopo da settembre 2019 utilizziamo periodicamente per le attività addestrative il bacino "Reno Vivo" in località Pontecchio Marconi (Bo) che ci è stato concesso in uso dal locale Consorzio di Bonifica che lo gestisce. Questo lago ci permette di esercitare le tecniche di ricerca subacquea e di ricerca in superficie, oltre alle tecniche di navigazione.

Riteniamo sia fondamentale trasmettere le nostre conoscenze al

maggior numero possibile di volontari perche negli anni abbiamo avuto modo di constatare quante volte ci si trovi ad operare in prossimità di un corso d'acqua senza le conoscenze adeguate.

È per questo motivo che con un progetto sviluppato con la nostra sezione e Anarer è stato avviato nel 2020 e proseguirà nel 2021 il

Progetto Sicurezza in acqua che prevede l'acquisto di materiale specifico (D.P.I.) e l'organizzazione di corsi dedicati a tutti i volontari interessati ad apprendere le tecniche base di autosoccorso in acqua.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

**91ª ADUNATA NAZIONALE
TRENTO, 11-12-13 MAGGIO 2018**



MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 2021

75° Anniversario della Repubblica Italiana

Enrico Panzavolta

Festeggiato a Forlì, con una doppia cerimonia, l'anniversario della nostra Repubblica che ha visto gli Alpini del Gruppo di Forlì aprire il corteo dal Palazzo prefettizio sino al Piazzale della Vittoria, di scorta all'Italia rappresentata, per l'occasione, da una ragazza con i simboli repubblicani. Qui, alla presenza di S.E. il Prefetto di Forlì-Cesena si sono svolte le Cerimonie ufficiali



dell'Anniversario a cui hanno partecipato le massime Autorità civili, militari e religiose. Era presente, in rappresentanza della Sezione Bolognese-Romagnola il Vessillo sezionale accompagnato dal Vice Presidente in quanto, la nostra, è stata l'unica Provincia della Sezione a ricordare l'avvenimento, pur in forma ridotta, nel pieno rispetto delle norme.

Gruppo Alpini di Faenza-Castelbolognese

13 novembre 2019, Alpini del Gruppo in visita alla scuola "Stella Polare" per le caldarroste

Ciao Alpini
Amici di noi bambini
Vi vogliamo ringraziare
Per le buone caldarroste
Che ci venite a cucinare
I vostri canti
E i vostri cappelli con la penna nera
Creano sempre una bella atmosfera
Un caro arrivederci
Alla prossima occasione
Per divertirci insieme
Ed ascoltare un'altra canzone
Ciao dai bambini e dal personale
Della Scuola Stella Polare

Niente foto perché non abbiamo una liberatoria, ma vedendo i bimbi tutti in circolo attorno alle castagne arrosto, viene da pensare che sarebbe bello un mondo così.

Che sorpresa bambini
Son giunti gli Alpini
Insieme son venuti questo mattino
Per festeggiare insieme San Martino
Avevano la penna sui cappelli
Che ci hanno fatto provare: come eravamo belli
Cun e brusadur ci han cotto le castagne
E noi ne abbiamo mangiato a montagne
Ci hanno cantato i loro canti e con la maestra
Abbiamo fatto davvero una bella festa
Ringraziamo Veraldo Francesco Giovanni
Carlo Luigi Vittorio ed Alvaro per la loro gentilezza
A nessuno han risparmiato un sorriso ed una carezza
Gli Alpini sono speciali e li vogliamo ringraziare
Speriamo il prossimo anno di poterli reinvitare
Tutti quanti Fratelli d'Italia abbiamo intonato
Un canto che ci unisce perché nessuno sia dimenticato
Tutti uguali e diversi tutti insieme in una bella atmosfera perché ciò che ci unisce è la nostra bandiera.

Le due poesie sono di insegnanti, personale e bambini.

IL VOLONTARIO

Spesso la figura del volontario è stata associata al volontario di Protezione Civile in divisa gialla, ma qui si parla del volontario normale con la sua camicia del proprio Gruppo, col cappello in testa, anche un po' buferato, e la penna di corvo o aquila. La Protezione Civile si muove nelle grandi catastrofi, con i propri mezzi. Anche se qualche volta si vedono le tute gialle a favore di Associazioni varie, quella non è protezione civile, è volontariato. Il volontario normale porta le borse della spesa a chi è più anziano di lui, si presta a lavori per la comunità, dona il suo essere alpino agli altri. Di seguito qualche esempio, incitando anche altri Gruppi, oltre a questi di cui si parlerà, ad inviare i loro servizi di volontariato puro e semplice, come nello spirito alpino. Il volontario non di Protezione Civile durante l'emergenza Covid 19 ha dato alla comunità nel 2021.

Giornate uomo:

Gennaio 192 - Febbraio 438
Marzo 424 - Aprile 272 - Maggio 248
Considerando che non tutti i gruppi hanno comunicato le giornate dei loro volontari non Prot. Civ., che non tutti i soci ed amici hanno comunicato il loro contributo. L'aiuto ai propri concittadini in qualsiasi forma, è fatto per il piacere intimo di essere alpino, od amico, senza se e senza ma, sempre pronti a dare, a regalare, senza doverne fare pubblicità. È nel nostro DNA "Tasi e fai".

Gruppo Alpini Casola Valsenio

Inaugurazione del Ponte dei Mulini

E BENEDIZIONE AL PILASTRINO VOTIVO RICOLLOCATO DAL GRUPPO ALPINI DI CASOLA VALSENI

II 4 Ottobre a Casola Valsenio è stato inaugurato il ponte in ferro (Bailey) sul fiume Senio, in località Mulini, che ha sostituito quello precedente in cemento, costruito alla fine degli anni '50 del secolo scorso. In questo frangente, al termine dei lavori di montaggio del "Bailey", il Gruppo Alpini di Casola Valsenio, si è fatto carico di ricollocare, a fianco del ponte, il pilastrino dedicato alla Madonna con Bambino Gesù ed Angioletto, che era stato temporaneamente rimosso per far posto al cantiere. Il pilastrino era stato costruito a suo tempo dal capomastro muratore Primo Sangiorgi, su commissione dello "storico" Dott. Rino (Gaspares Cenni) e da sua moglie Emilia, personaggi molto amati e rispettati nel paese. Gli Alpini oltre, alla ricollocazione del pilastrino si sono adoperati anche per il suo restauro in questo aiutati dalla ceramiste Luisa Sangiorgi ed Erica Linguerri. L'inaugurazione è stata presieduta dal Sindaco Giorgio Sagrini alla presenza di Amministratori del comune, rappresentanti di associazioni, fra cui quelli del Gruppo degli Alpini, tecnici comunali e provinciali, e singoli cittadini. Ha presenziato anche l'Arciprete Don Euterio Spoglianti, parroco di Casola, che ha benedetto il pilastrino ricollocato e rinnovato.

Valerio Rossi



Casola Valsenio - Gli Alpini al lavoro al Pilastrino votivo e inaugurazione del Ponte dei Mulini

Gruppo Alpini di Forlì

IL SENTIERO DEGLI ALPINI

II Gruppo Alpini di Forlì ha portato a termine il collegamento Forlì-Montefalco con impegno protrattosi nell'arco di due anni ed interamente auto-finanziato. Il percorso è stato ripristinato sulle tracce di una antica strada medievale che serviva da collegamento fra i castelli e le torri a difesa delle valli del Bidente e del Rabbi. Il sentiero di Km 54,4 è percorribile a piedi, a cavallo, in mountainbike.

Da LAIRONE del novembre 1991:

cinquecento ottanta ore di lavoro volontario distribuite in due anni di tempo libero, sono occorse ai soci del Gruppo Alpini Forlì per realizzare il "sentiero natura" che collega la loro città ai 1658 metri del monte Falco, la vetta più alta dell'Appennino romagnolo. Una splendida passeggiata verde di 54,4 chilometri per camminatori ed escursionisti amanti di storia e natura appenninica. Il costo per la realizzazione del tracciato è stato di circa 1.200.000 lire, che le penne nere, di età compresa tra i 22 e gli 85 anni hanno versato di tasca propria per l'acquisto di materiali.

Successivamente, nel 1992, al Gruppo Alpini di Forlì è stata conferita la Targa "AIRONE D'ORO" per la miglior iniziativa in campo ambientale dell'anno. Ora fa bella mostra di sé in Sede a dimostrazione di un grande progetto realizzato con umiltà ed abnegazione.

La cartina del Sentiero con distanze ed altimetrie è a disposizione presso la Sede del Gruppo Forlì

forli.bologneseromagnola@ana.it

Enrico Panzavolta



Allineati

logistica di riferimento, dotata di attrezzature e mezzi di ogni genere e capitanata dal referente regionale di ANARER, che sapientemente gestisce, organizza e rende operativa ogni azione strategica assegnata. Poi, via via, il gruppo di lavoro si arricchisce con l'arrivo di altri volontari, provenienti da tutta la regione.

Con grande efficienza viene messa in funzione una cucina mobile attrezzata di tutto punto per il confezionamento dei pasti, completando così l'imponente corpo operativo di Protezione Civile strutturato per l'allestimento, la gestione e sussistenza della base operativa, che per quattro giorni sarebbe stata il punto di riferimento dell'intera operazione.

Dopo il tradizionale rito dell'alzabandiera, accompagnato dall'Inno d'Italia, partono le attività vere e proprie, il teatro si è trasformato in un brulicare di uomini, mezzi, attrezzature, materiali di ogni genere, per realizzare strutture temporanee d'accoglienza di grandi dimensioni: posizionamento containers, opportunamente arredati secondo necessità. Il tutto orchestrato a dovere, nel rispetto, non solo delle attuali disposizioni anti-Covid, ma soprattutto nel rispetto delle norme di sicurezza

e dei criteri organizzativi, utili ed indispensabili per la realizzazione di un campo base così complesso e articolato. L'attività prosegue anche nella giornata successiva, al termine della quale la base è completata e resa totalmente operativa. Finalmente, alle ore 5.00 del giorno cruciale, il 6 giugno 2021, il campo base inizia ad animarsi con l'arrivo dei volontari di diverse associazioni e tutte le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, polizia locale, esercito, vigili del fuoco, ognuno con incarichi assegnati in funzione delle competenze specifiche: una sorta di grande puzzle, con tante tessere complementari,

per dar corpo ad una immagine definita e chiara che si chiama "Protezione Civile".

I volontari, dopo un breve incontro con il proprio coordinatore, iniziano a muoversi verso l'area di interdizione al traffico, per dare inizio all'attività, così detta di "scampagnellamento". Detta attività è affidata interamente ai vari gruppi di volontari che, divisi in squadre di due unità ciascuna, seguendo comparti geografici prestabiliti, nell'intervallo di tempo compreso dalla 6 alle 8, attraverso una consolidata procedura, allertano la popolazione coinvolta favorendola ove necessario, aiutando le persone fragili o



Alzabandiera



Il campo base visto dall'alto



La sala mensa



La cucina mobile



Riunione tattica

con mobilità parziale, grazie alla presenza di gruppi di volontari opportunamente attrezzati e formati nell'operazione di abbandono delle proprie abitazione, per liberare la zona rossa. Terminata questa operazione, rientro dei volontari alla base. Constatata l'intera evacuazione dell'area interessata, iniziano le attività vere e proprie di disinnescamento della bomba da parte degli artificieri, previsione delle operazioni dalle ore 8 alle ore 16 del medesimo giorno.

In quelle ore la vita di una porzione della nostra cittadina si è completamente fermata: nessun movimento, nessun rumore, una sensazione strana, che per un attimo ha ricordato tempi molto più bui e carichi di tensione, come quelli di un anno fa circa, quando la pandemia era all'apice della sua aggressività e che ci ha fatto conoscere amarezza e disperazione, per la perdita di amici, parenti, persone che non avremmo mai pensato di perdere in quella maniera così rapida ed imprevedibile.

Nel frattempo, al campo base, il rito dell'alza bandiera, accompagnato dall'Inno Nazionale, dà il via alle attività di coordinamento secondo procedura: oltre al rientro del grande gruppo di volontari scampanellatori, arrivano via via varie figure politiche locali,

l'assessore di riferimento in materia, i comandanti dei corpi militari impiegati, responsabili di settore, tecnici, ma, uno su tutti, il sindaco del Comune di Casalecchio di Reno, non solo per accertarsi del regolare svolgimento delle attività, ma soprattutto per dimostrare la loro vicinanza e gratitudine a tutte le persone coinvolte nelle operazioni e per sottolineare quanto indispensabile sia il lavoro, la dedizione, a volte poco visibile, del servizio prestato dai volontari, di ogni ordine e grado, impiegati ed

attivi sul nostro territorio. Arriva l'ora di pranzo annunciata dai profumi della cucina, pur rimanendo sempre vigile l'attenzione, si allenta la tensione e si crea un sentimento di comunità fra autorità e volontari presenti nel campo, che mai come in questo caso, si è dimostrato vincente.

Di lì a breve scatta l'ora di fine procedura di disinnescamento, la bomba è neutralizzata e preparata per il trasporto in altro luogo per il brillamento, operazione prevista nella mattinata successiva.



Gli sminatori dell'Esercito

E così la nostra cittadina riprende la vitalità di sempre, il traffico, le persone, la vita in genere si riavvia con la consueta normalità ed altrettanto succede al campo base. Le figure istituzionali, le forze dell'ordine, tutti coloro che fino a qualche minuto prima erano impegnate nelle procedure d'emergenza, dopo saluti ed immancabili ringraziamenti, abbandonano il campo base, lasciando che i volontari diano inizio alle attività di smontaggio, di tutte le strutture fin qui utilizzate. Sul far della sera, durante le attività di smontaggio, ecco arrivare un paio di acquazzoni che non infastidiscono particolarmente le attività: in un certo senso si possono



Gli artigieri in opera



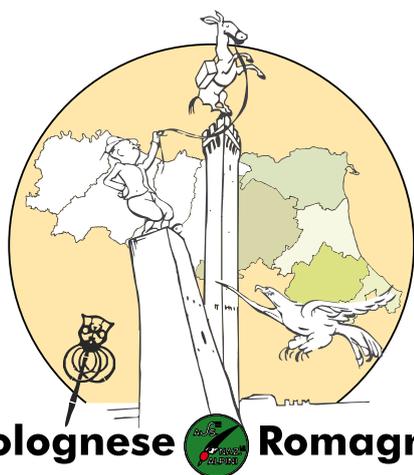
S'avvicina il temporale

interpretare quasi come una benedizione finale, che suggella una eccezionale prova, perfettamente eseguita da persone che dedicano molto del loro tempo alle attività di Protezione Civile.

L'indomani segna la fine degli ultimi smontaggi e del successivo trasporto del materiale nei luoghi di stoccaggio; a seguire pulizia e riassetto dell'intera area teatro delle operazioni, ed infine il rito dell'ammaina bandiera che suggella il termine dell'intera operazione. La soddisfazione è palpabile, la testimoniano i saluti ed i ringraziamenti degli ultimi volontari ancora presenti.

Questa attività è conclusa... pronti per la prossima!

Un altro anno...



Bolognese  Romagnola

Sembra sia la volta buona, la prima settimana di maggio 2022, il 5, 6, 7, 8, sarà dedicata all'Adunata Nazionale, la 93^a, a Rimini-San Marino. Non solo, nel 2022 il Corpo degli Alpini festeggerà i suoi primi 150 anni di vita, nel 2022 la nostra Sezione compirà i suoi primi 100 anni. Dedichiamoci agli scongiuri, libero ognuno di scegliere i suoi, ma finalmente ci troveremo. Nel frattempo, in previsione dell'Adunata Nazionale, gli Alpini del Gruppo di Comun Nuovo e della Sezione di Bergamo avevano avviato i lavori di sistemazione del Cammino del Titano a San Marino, mettendolo in sicurezza.

Gruppo Alpini di Forlì

Nuova luce al Parco Lugaresi dopo l'intervento degli Alpini Forlivesi

Enrico Panzavolta

Ed è venuto anche il giorno dell'inaugurazione! Il 21 maggio 2021 per il Gruppo Alpini di Forlì e per il Capogruppo Mario Bonfiglio è stato un magico pomeriggio perché finalmente abbiamo consegnato al Sindaco della Città di Forlì, al Quartiere Cava per la precisione, il lavoro volontario di alcuni alpini che, grazie al prezioso aiuto dell'Amministrazione Comunale, lavorando sodo, con competenza e di buona lena, sono riusciti nell'intento di dare nuovo lustro al Parco Lugaresi. Un manto verde smeraldo mantenuto in ordine ed accuratamente curato quasi settimanalmente dagli alpini ed i tavoli con le panchine completamente ristrutturati sono state un tutt'uno per renderci conto che anche questa volta avevamo centrato l'obiettivo. Il ringraziamento del Sindaco Gianluca Zattini è stato eloquente e ci ha inorgogliato al pari degli interventi dell'Assessore Cintonino, della Presidente del Consiglio Comunale di Forlì Alessandra Ascari Raccagni e della Vice Elisa Massa, del Coordinatore del Quartiere Cava Gilberto Valmori e del Parroco Don Davide Brighi. Una cerimonia che l'Amministrazione Comunale ha voluto in forma semplice, stante anche le normative anti covid in vigore ancora nel periodo, a titolo di riconoscimento per l'impegno che gli alpini forlivesi dimostrano ogni qualvolta vengono chiamati a dare il loro contributo.



INDICE

Pag. 1-4	Saluto del presidente	R. Gnudi
Pag. 1	5x1000	n.d.r.
Pag. 4	Dalla redazione	n.d.r.
Pag. 5	Grazie	V. Costa
Pag. 6	Appello dell'Università di Bologna	n.d.r.
Pag. 6	Gruppo Forlì - Per non dimenticare Nicolajewka	E. Panzavolta
Pag. 7	Angelo Manaresi, per noi lo zio Gino	A. Carini
Pag. 8	Il II° Korpus Polacco in Italia	S. Sildistaw
Pag. 9	Gruppo Casola - Cerimonia per la Liberazione	V. Rossi
Pag. 9	Gruppo Bagnacavallo - 25 aprile 2021	n.d.r.
Pag. 10	Gruppo Forlì - 98° di fondazione della Sezione	E. Panzavolta
Pag. 10	Gruppo Forlì - Ci si rivede	E. Panzavolta
Pag. 10	Gruppo Ferrara - L'Alpino di corsa	C. Marchisio
Pag.11-12	Verbale Assemblea del 29 maggio 2021	G. Dotti
Pag. 13	Relazione morale	V. Costa
Pag.14-15	Il Consiglio Direttivo Sezionale	n.d.r.
Pag. 16	Lettera di V. Costa al CDN	V. Costa
Pag. 17	Il ritrovamento Almonte Fanin	L. Nadalini

Pag. 18	In ricordo di Filippo Calandri e di Gabriele Angella	n.d.r.
Pag. 18	In ricordo di Fabio Toni	n.d.r.
Pag. 18	Omaggio al Cap. Ranzani	F. Poli
Pag. 19	Gabriele Angella - Ciao Colonnello	S. Adami
Pag. 19	Ricordando D. Leonelli	n.d.r.
Pag. 20	Nucleo cinofili della P.C.	E. Franceschelli
Pag. 21	La Protezione Civile ed il Covid-19	n.d.r.
Pag. 21	Gruppo Ferrara - 25 aprile a ranghi ridotti	C. Marchisio
Pag.22-23	I Subacquei negli Alpini U.S.S.N.	G. Chiarini
Pag. 24	Gruppo Forlì - 2 giugno Festa della Repubblica	E. Panzavolta
Pag. 24	Il volontario	n.d.r.
Pag. 24	Gruppo Faenza - Castagnata alla scuola	F. Bassi
Pag. 25	Gruppo Casola - Il nuovo Ponte dei Mulini	V. Rossi
Pag. 25	Gruppo Forlì - Il sentiero degli Alpini	E. Panzavolta
Pag.26-30	Bomba day a Casalecchio di Reno	C. Malossi
Pag. 30	Adunata 2022	n.d.r.
Pag. 31	Gruppo Forlì - Il parco rimesso a nuovo	E. Panzavolta
Pag. 32	Piantina del Sentiero degli Alpini	Gruppo Forlì

SENTIERO DEGLI ALPINI

